

15/16 novembre 2008 – Work shop Eremo di Bienno (Bs)

Dalle rete locali alla rete italiana: sviluppi futuri degli Ecomusei Lombardia



COMUNICATO - CONCLUSIONI

Le due giornate del primo work shop della rete ecomusei lombardia, sono state molto intense e partecipate. Sabato, dopo i saluti del Sindaco di Bienno Germano **Pini**, del Consigliere Regionale Presidente Commissione Cultura Daniele **Belotti** e dell'Assessore Regionale alla Cultura ed Identità Massimo **Zanello**, si sono susseguiti gli interventi, presentati dal vice presidente della rete Giuseppe **Petruzzo**, di Lucia **Morandini** (esperto restauro beni culturali), Bernardino **Farchi** (Esperto sviluppo tematiche paesistico culturali), Massimiliano **Mandarini** (esperto in paesaggio) e Patrizia **Fontana** (sviluppo degli ecomusei-Regione Lombardia).

I circa 100 partecipanti (di cui 23 ecomusei lombardi, 10 ecomusei italiani (tra cui anche il Lazio e il Friuli Venezia Giulia) e 9 rappresentanti delle Regioni italiane: Riccardo **Tamburro**, consigliere Regione Molise (dove il 20 e 21 novembre 2008 si terrà a Monteroduni una conferenza sugli ecomusei); Ermanno **de Biaggi**, Piemonte; Maria Pia **Flaim**, Trentino; Alexandra **Pan**, Alto Adige; Laura **Carlini**, Emilia-Romagna; Paolo **Camerieri**, Umbria; Laura **Saudin**, Valle d'Aosta; Andrea **Rossi**, Toscana; Francesco **Baratti**, Puglia) ed il delegato di Mondì Locali Maurizio Maggi, dopo un'introduzione del Diret.Gen.Vicario Assess.Cultura Alberto **Garlandini** che ha parlato in particolare della necessità di una formazione specifica per gli operatori ecomuseali, sono poi stati suddivisi in nove tavoli ed hanno lavorato su tre temi proposti dall'ecomuseologo francese inventore negli anni '70 del neologismo « ecomuseo » : Hugues **de Varine**.

Domenica dopo il saluto delle autorità locali, dell'assessore alla cultura della comunità montana valle camonica e del presidente del BIM è stato illustrato l'accordo di programma tra 22 amministrazioni per lo sviluppo di un distretto culturale finanziato da Fondazione Cariplo.

Sono seguiti puntuali ed interessantissimi interventi sul tema "Dal turismo consumistico al turismo consapevole: ecomuseo e cultura come opportunità" da parte di Hugues **de Varine**, Pina **Sardella**, Marco **Magnifico**, Andrea **Macchiavelli** e Marco **Vitale**.

Al termine è stato presentato il risultato dei lavori del giorno precedente suddiviso in tre punti che viene rilasciato come conclusioni della due giorni e riportato qui di seguito.

1. Quale forma dare alle reti regionali?

- struttura aperta, non solo agli ecomusei riconosciuti, ma anche ai candidati al riconoscimento che si identificano seriamente nella filosofia e nei principi dell'ecomuseologia.
- struttura leggera ed il meno possibile burocraticizzata.
- struttura indipendente dalle autorità pubbliche, ma con esse collaborativa nel rispetto reciproco dei ruoli;
- rappresentanza territoriale significativa, che operi con spirito di sussidiarietà e con movimento partecipato dal basso (bottom-up)
- accurata struttura di comunicazione (esempio un portale internet ed un intranet)

2. Quale missione per le reti regionali ?

- Interscambio di esperienze e trasferimento di buone pratiche; facilitare e suscitare la cooperazione tra gli ecomusei su progetti specifici.
- Evitare la costruzione di modelli rigidi e garantire l'indipendenza e la libertà di scelta di ogni ecomuseo;
- Promuovere e garantire la sussidiarietà e le pratiche democratiche negli ecomusei e tra gli ecomusei;
- Essere il portavoce degli ecomusei davanti alle autorità, ai musei ed alle altre istituzioni culturali e scientifiche. Se necessario, divenire una vera forza riconosciuta e trasversale ai diversi assessorati competenti, interlocutrice di dialogo
- Organizzare, programmare e finanziare la formazione e l'aggiornamento degli operatori professionali ecomuseali e dei volontari anche con accordi con Università ed agenzie della formazione
- Garantire la continuità e lo sviluppo degli ecomusei; favorire la nascita di nuovi ecomusei e accompagnare le nuove iniziative.
- Negoziare e condurre la partecipazione degli ecomusei alla gestione del territorio ed alla pianificazione a livello locale, provinciale e regionale.
- Costruzione di una rete a livello nazionale (nel tempo...)

3. Quale rete nazionale proporre?

- Forma: una emanazione rappresentativa delle reti locali-federazione?
- Un obiettivo: creare e fare riconoscere una ecomuseologia italiana
- Una rete « leggera » che consenta periodicamente degli incontri fra le realtà regionali per scambiare buone pratiche.
- Riuscire ad essere partner per le negoziazioni delle misure di livello nazionale ed europeo concernenti gli ecomusei (leggi, finanziamenti nazionali e comunitari)

Al termine dei lavori il coordinatore regionale Alberto **Mazzoleni** ha portato il saluto da parte del sottosegretario al turismo **Michela Vittoria Brambilla**, che si è resa disponibile ad incontrare a breve la rete lombarda ed esponenti di altre reti italiane a Roma ed ad iniziare un percorso interministeriale (cultura ed ambiente in primis) di sviluppo a livello italiano della rete.

Dichiarazione di Alberto **Mazzoleni**, coordinatore regionale rete ecomusei lombardia e sindaco di Taleggio (Bg):
« la rete lombarda ringrazia la struttura di Regione Lombardia e l'Assessore Massimo **Zanello** per l'attenzione costante all'innovativo metodo di lavoro della rete regionale.

Allo stesso modo ringrazia gli amministratori locali intervenuti, i numerosi esponenti delle regioni e degli ecomusei presenti e gli amici degli ecomusei della valcamonica, la secas e la pro-loco, per la grande dimostrazione organizzativa e l'ottimo lavoro svolto.

I numerosi e qualificati interventi hanno dimostrato la crescente attenzione alle tematiche ecomuseali. La rete lombarda è in piena crescita e si pone come esempio per modelli formativi e di sviluppo locale sostenibile legati alla partecipazione. Allo stesso modo crede fortemente nella necessità che ogni regione stimoli, mantenendone l'autonomia e l'indipendenza, il formarsi di reti regionali forti che poi presentino progetti a livello italiano.

In linea con questo è stata molto gradita l'attenzione dimostrata da parte del **sottosegretario** al turismo.

La rete lo incontrerà nelle prossime settimane con altri esponenti delle reti regionali e gli sottoporrà un progetto ambizioso per la realizzazione, in un triennio, di un sistema federato di reti locali in modo che i milioni di persone che vivono ed operano all'interno delle decine di ecomusei italiani si possano riconoscere in un primo vero e proprio **sistema turistico tematico ecomuseale nazionale** legato fortemente ai temi culturali, identitari, ambientali, agricoli, di pianificazione territoriale e, soprattutto, della partecipazione delle comunità locali.

Un progetto necessario ancor più in questo momento di difficoltà economica, perchè rappresenta un modello innovativo che, insieme ad investimenti significativi per quelle aree che seriamente operano per il territorio, il patrimonio e le comunità può realizzare realmente il concetto di sviluppo turistico sostenibile».